

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1647

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: VALSUSA, ANCORA PROBLEMI PER CHI SI CURA PRESSO IL NOSOCOMIO
TRANSALPINO DI BRIANÇON: NECESSARIO UN ACCORDO PER AIUTARE CHI VIVE IN VALLE.**

Appreso che

- continuano ad esserci problemi organizzativi tra l'ospedale transalpino di Briançon e l'Asl To3 per quanto concerne il riconoscimento e il rimborso delle spese sanitarie per visite, esami e prestazioni effettuate dai residenti della Valsusa nel vicino ospedale francese;

ricordato che

- i cittadini di tali territori hanno sempre usufruito dei servizi sanitari della vicinissima Francia: per i cittadini piemontesi che vivono in alta Valsusa, oppure nella media Valsusa, curarsi e avere servizi sanitari essenziali a venti, massimo trenta/quaranta chilometri da casa, in Francia, non è uno *sfizio* oppure un *capriccio* ma è qualcosa di primaria importanza, piuttosto che viaggiare per ottanta chilometri fino a Rivoli oppure oltre, arrivando direttamente a Torino;

evidenziato che

- salvo emergenze, ogni volta occorrerebbe chiedere l'autorizzazione preventiva all'Asl di appartenenza (tramite apposito modulo accompagnato da prescrizione del medico curante) che poi rimborsa la prestazione se non è in grado di offrirne una analoga nei tempi determinati dalla classe di priorità indicata sulla ricetta;
- tuttavia, negli ultimi tempi le cose sono un po' cambiate: se fino a poco tempo fa i pazienti italiani potevano avvalersi di una collaborazione tra il nostro Paese e la Francia per ricevere le cure oltre confine con il sostegno economico dell'ASL di competenza, ora non è più così poiché sarebbe scaduto, ormai da diverso tempo, l'accordo tra i due territori. A partire dallo scorso

mese di settembre, infatti, ai pazienti italiani trattati presso il presidio pubblico francese stanno arrivando le fatture da pagare per le prestazioni ricevute presso il succitato nosocomio;

sottolineato che

- “*indebolire*” questo meccanismo virtuoso significa mettere a rischio prestazioni di cui beneficiano da tempo numerosi piemontesi che vivono a pochi chilometri di distanza dal confine;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per sapere se l'attuale Amministrazione regionale abbia la reale volontà di risolvere il problema riportato nelle premesse, aprendo un tavolo con l'ospedale di Briançon per addivenire ad un accordo, un'intesa o un protocollo, quanto meno provvisorio, tra l'Asl To3 e il nosocomio transalpino, in attesa che a livello nazionale sia formalizzato un nuovo accordo tra governi per rinnovare la convenzione transfrontaliera oppure che a livello regionale del Piemonte parta l'effettiva realizzazione del nuovo progetto *Interreg*.